

1 ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

Comune di Sarzana

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ01581

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

Albo Regione Liguria

2° classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

Occasioni educative in Val di Magra 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport - 1. Animazione culturale verso minori – 2. Animazione culturale verso giovani

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

☐

9 mesi

☐

10 mesi

☐

11 mesi

☐

12 mesi

☒

x

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento^(*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori^(*)*

Il Distretto socio sanitario n. 19 è composto dai sette Comuni della Val di Magra che, come stabilito dalla Legge Regionale n°12/2006 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”, sono aggregati, per lo svolgimento delle funzioni in materia sociale, in Ambiti Territoriali Sociali, nel seguente modo:

Ambito Territoriale Sociale n. 67 (Ortonovo – comune capofila; Ameglia, Castelnuovo Magra)

Ambito Territoriale Sociale n. 68 (Arcola – comune capofila; Santo Stefano di Magra, Vezzano Ligure)

Ambito Territoriale Sociale n. 69 (Sarzana)

Il Distretto costituisce la dimensione territoriale in cui si integrano le funzioni sociali complesse e le funzioni sanitarie, fungendo da punto unico di accesso a tutti i servizi territoriali dell'Azienda ASL n. 5 Spezzino, e da centro aggregatore di tutti i servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali territoriali, oltre che da sede di gestione e coordinamento operativo e organizzativo dei servizi territoriali.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto^(*)*

La Val di Magra è una delle partizioni in cui è suddivisa la Provincia della Spezia: i sette Comuni che la costituiscono sono unificati da tradizioni e usi condivisi. Tutti confluiscono sotto la tutela dell'Autorità di Bacino del fiume Magra e del Parco naturale regionale di Montemarcello – Magra. Sono ricompresi nel Distretto sociosanitario n. 19 – Val di Magra.

Per fornire alcuni dati statistici e demografici, si riporta la tabella indicante la popolazione* dei Comuni interessati dal presente progetto al 2017, indicando accanto la popolazione di età compresa tra i 6 e i 25 anni, potenziale destinataria del presente progetto:

COMUNI VAL DI MAGRA	POPOLAZIONE TOTALE	POPOLAZIONE ETA' 6/25 ANNI
AMEGLIA	4366	633
ARCOLA	10549	1783
CASTELNUOVO MAGRA	8346	1393
LUNI	8360	1369
S. STEFANO DI MAGRA	9613	1561
SARZANA	22133	3803
VEZZANO LIGURE	7337	1145
TOTALE	70704	11687

**Fonte: sito Demo/Istat.it. PER L'ANNO 2018 I DATI SONO RELATIVI AL 1° GENNAIO*

Tra le finalità del Distretto Sociale n. 19 c'è quella di farsi carico dei **minori**, residenti in uno dei suddetti comuni, che vivono situazioni di difficoltà; a questo riguardo sono stati attivati diversi **servizi educativi** a favore di questa tipo di utenza:

Affido familiare: disposto dalla legge 184/83, si configura come un servizio di appoggio e tutela del minore e della sua famiglia, qualora questa si trovi nella temporanea impossibilità di garantirgli un adeguato sviluppo psicofisico e non siano risultati sufficienti gli interventi di sostegno ed aiuto disposti nei confronti del nucleo di appartenenza.

Adozione: disciplinata dalla legge 184/83, modificata dalla legge 149/01, è l'inserimento definitivo nel nucleo familiare di uno o più minori presenti nel territorio nazionale e dichiarati in stato di adattabilità dal Tribunale per i Minorenni.

Centri di aggregazione giovanile e centri estivi: durante il periodo scolastico ed estivo, i comuni della Vallata del Magra organizzano i centri estivi per minori, dai 0 ai 16 anni, suddivisi per età e tipologia di attività. I centri sono rivolti ad un numero fisso di partecipanti, vengono organizzati presso centri ludico ricreativi o presso le scuole del territorio, e generalmente si effettuano nei mesi di giugno e luglio.

Residenzialità – accoglienza minori: per quei minori, per cui è necessario l'allontanamento dalla famiglia, sono state attivate delle specifiche convenzioni con strutture (per es. comunità alloggio per minori, comunità alloggio madre e bambino) che offrono ospitalità in un contesto educativo sano.

Sostegno socio educativo: è un intervento di sostegno al singolo, alla famiglia o a gruppi di soggetti a rischio, che si attua attraverso un progetto predisposto dai servizi sociali del comune di residenza su valutazione dello stesso e/o dei servizi scolastici e/o dei servizi ASL. Si intende prevenire e superare situazioni di difficoltà familiari prevedendo l'inserimento/affiancamento di un educatore che opera di norma presso il domicilio del nucleo familiare o presso la scuola frequentata dal minore.

Centro Socio Educativo: dove si offre uno spazio di ritrovo e di socializzazione per minori con problematiche connesse alla sfera dell'apprendimento, con disagio sociale o con disabilità. All'interno del centro gli operatori del servizio accompagnano e supportano i minori sia nello svolgimento delle attività scolastiche sia in momenti di socializzazione e scambio. L'attività educativa che si svolge all'interno del centro è un'opportunità importante per i minori che si trovano ad affrontare difficoltà diverse nel loro percorso di crescita.

Il Distretto, anche per prevenire situazioni di disagio, in questi anni ha ritenuto importante valorizzare l'aggregazione e la partecipazione dei giovani, realizzando azioni volte a realizzare un sistema stabile di supporto per favorire opportunità di incontro, di espressione creativa, di impegno sociale per tutti i giovani che risiedono in Val di Magra.

Partendo dalle competenze, idee e stimoli che i giovani possono esprimere, le Amministrazioni comunali hanno delineato progettualità in divenire che hanno incoraggiato la partecipazione, l'informazione, la mobilità e la libera circolazione di idee e proposte a favore di questa categoria di cittadini.

Iniziative innovative, incremento dei servizi all'interno degli spazi adibiti all'informazione e all'aggregazione, progettualità a livello europeo sono le novità proposte a un pubblico sempre crescente di utenti.

L'obiettivo di queste azioni è stato quello di favorire il benessere degli adolescenti e dei giovani, aiutandoli ad esprimere le loro potenzialità e prevenendo eventuali forme di disagio e di devianza.

A questo riguardo in questi anni si è sostenuto la creazione di specifici **SPAZI** di ritrovo per giovani, attualmente esistono nel distretto sociale n.19 dei centri giovanili dislocati nei Comuni di Castelnuovo Magra, Luni, Sarzana, S. Stefano di Magra, Vezzano Ligure e Arcola; questi ultimi si differenziano per le attività che svolgono e per le differenti età dei ragazzi che vi accedono.

Nei centri giovanili di Castelnuovo Magra (ambito n.67) e di Sarzana (ambito n.69) si svolgono prevalentemente attività di aggregazione legate al settore musicale ed artistico; gli stessi giovani fruitori dei centri sono protagonisti attivi nella progettualità, realizzazione e promozione dei vari eventi e momenti di incontro. La fascia di età prevalente risulta ad oggi quella che va dai 12 ai 25 anni. Hanno partecipato alle attività dei centri anche i giovani seguiti dai servizi sociali in collaborazione con gli educatori della cooperativa Lindbergh ed

Elleuno, affidatarie dei servizi comunali a seguito di regolare gara.

Nell'ambito 68 i tre centri di Arcola, Vezzano Ligure e S. Stefano di Magra organizzano attività di sostegno scolastico, laboratori espressivi ed artistici e brevi escursioni nel territorio provinciale, con la collaborazione degli educatori della cooperativa Elleuno. La fascia di età è quella compresa tra la scuola elementare e quella media.

Nel comune di Sarzana è attivo uno sportello di Informagiovani che svolge la sua attività anche verso i giovani dei comuni della Val di Magra, vista l'assenza di sportelli attivi negli altri comuni.

La mission del Centro Informagiovani è orientata in generale a massimizzare le chances di successo e di crescita dei giovani, favorirne l'inclusione sociale e lavorativa e stimolare il rapporto con le istituzioni, attraverso la diffusione dell'informazione e la promozione di politiche giovanili adeguate.

Nello specifico l'Informagiovani si occupa di:

- a) Attivare reti di relazione con altri enti che si occupano di formazione dei giovani e di promozione del lavoro
- b) Svolgere attività di ricerca, filtro ed elaborazione di fonti informative nelle materie proprie del servizio (educazione e formazione, lavoro, volontariato, sport e tempo libero, gioventù in Europa)
- c) Garantire la funzione di accoglienza, orientamento ed informazione dell'utente, curando in particolare la capacità di saper indagare ed interpretare il bisogno e di fornire la risposta più adeguata
- d) Sviluppare forme di intervento, iniziative e servizi comprensoriali nell'ambito dei temi specifici della condizione giovanile per aumentare le capacità di utilizzo delle risorse disponibili sul territorio e in tal modo favorire l'inserimento dei giovani nel contesto sociale ed economico.

Lo Sportello aderisce alla rete ligure degli Informagiovani e collabora con i Centri di aggregazione giovanile del territorio per quanto riguarda la pubblicizzazione delle attività che vi si svolgono.

Di seguito si presentano alcune delle attività organizzate dal Distretto 19 sul territorio e che saranno oggetto di un specifico intervento con la realizzazione di tale progetto:

DESCRIZIONE	NUMERO
N° dei punti informativi rivolti ai giovani presenti nei Comuni del Distretto 19	n. 4
N° delle attività organizzate dai Centri di Aggregazione	n. 36 nell'anno
N° di eventi/attività tra i diversi centri aggregativi giovanili e con le associazioni giovanili, i gruppi informali e le scuole del territorio	12
N° dei giovani che partecipano alle iniziative promosse dai Centri di Aggregazione Giovanile	20
N° di incontri di conoscenza e promozione del Servizio Civile Nazionale in cui si evidenzia la valenza educativa e di "cittadinanza attiva" insita in tale iniziativa.	1 all'anno
N° dei minori inseriti nei Centri Socio Educativi	12
N° di minori a cui si offre un sostegno ed accompagnamento durante le attività del tempo libero	20
N° di attività ed iniziative sul territorio a sostegno del progetto di un'educativa di strada in spazi e luoghi di ritrovo informali	n. 1

Il territorio della provincia di Spezia è storicamente povero di offerte specifiche per i giovani. Pur essendoci stata, negli ultimi anni, una inversione di tendenza con una maggiore attenzione da parte degli enti verso l'utenza giovanile e le sue esigenze, non vi è stato però un cambiamento di prospettiva nei giovani. Le proposte ed il coinvolgimento dei giovani in percorsi di crescita e di empowerment sul territorio diventa quindi fondamentale. L'opportunità, per i giovani, di essere protagonisti e non solo utenti, delle azioni a loro rivolte è uno stimolo importante che permette loro di avere uno sguardo diverso sul territorio.

L'esperienza di crescita per i giovani del Distretto 19 (e di tutta la provincia) passa anche per un distacco dal territorio: chi va all'università deve quasi per forza spostarsi altrove, chi cerca lavoro si rivolge ad altri luoghi, anche a causa di una cronica mancanza di opportunità per i giovani (il tasso di disoccupazione giovanile è tra i più alti in Italia). Questo distacco influisce anche sull'attaccamento al territorio e sull'investimento che ogni giovane è disposto a fare sullo stesso. Questi fattori, in accordo anche con le opinioni di giovani del territorio e con il parere di alcuni operatori genera:

1. Bisogno di ascolto e accoglienza delle progettualità giovanili;
2. Necessità di un più forte legame tra i giovani e le istituzioni presenti;
3. Necessità di offrire occasioni di cittadinanza attiva ai giovani
4. Necessità di occasioni di messa alla prova di capacità e conoscenze
5. Bisogno di opportunità di formazione e di crescita personale legate al territorio

Tali bisogni non sempre sono accolti dai servizi territoriali ed in alcuni casi, i servizi offerti non combaciano in maniera adeguata alle esigenze dei giovani stessi.

Con tale progetto si intende **sostenere i minori in carico al Distretto sociosanitario 19 nel loro percorso di crescita, offrendo loro un accompagnamento ed affiancamento in alcuni momenti del giorno (a scuola e nel tempo libero).**

Inoltre ha lo scopo di **creare momenti aggregativi che abbiano la finalità di raggiungere e contattare giovani del territorio, in particolar modo coloro che vivono situazioni di disagio.**

Il progetto mira anche a **promuovere la cittadinanza attiva offrendo ai giovani coinvolti la possibilità di mettere alla prova le proprie capacità e il proprio ruolo di cittadini attivi.**

Il progetto è già stato presentato e finanziato negli anni precedenti, e sono stati conseguiti ottimi risultati:

- sotto il profilo quantitativo ha consentito di raggiungere un numero maggiore di minori e giovani, anche tra coloro che non sono direttamente in carico ai Servizi Sociali, e di aumentare le prestazioni;
- sotto il profilo qualitativo ha contribuito a affiancare le famiglie nei loro interventi educativi; ha sostenuto le scuole, le associazioni, le parrocchie e ne ha favorito il rapporto con i Servizi territoriali; ha coinvolto in iniziative di aggregazione giovani che vivono situazioni di disagio; ha favorito la formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio; ha contribuito alla diffusione di una cultura della solidarietà e della tutela dei soggetti più deboli.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^()*

I **destinatari diretti** di tale progetto sono da considerarsi i minori e i giovani residenti nel territorio, con particolare attenzione a coloro che presentano disagio sociale o problematiche varie nella sfera dell'apprendimento.

I **beneficiari** di questo progetto sono:

1. le famiglie dei minori e dei giovani, perché usufruiranno, indirettamente, di un sostegno al loro intervento educativo verso i figli;
2. la scuola e gli altri enti (associazioni sportive, parrocchie, ecc...) che potranno avere del personale che si potrà occupare di alcune situazioni più problematiche e che potrà fare

da collegamento con il Servizio Sociale;

3. la collettività, che attraverso le attività educative e di aggregazione, organizzate attraverso tale iniziativa, potrà prevenire situazioni di disagio sociale che potrebbero causare diversi problemi alla comunità locale.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Nel territorio della Val di Magra sono presenti molti enti che gestiscono servizi educativi e di aggregazione per minori e giovani, come per esempio:

- > le Scuole primarie di primo grado e due scuole primarie di secondo grado della Val di Magra;
- > la Sezione locale delle Associazioni *Libera e L'Egalité*;
- > l'Associazione musicale Amici della Musica: associazione culturale apolitica e senza scopo di lucro, con attività prevalente nel settore musicale tramite l'Accademia Musicale "Andrea Bianchi", con sedi nei comuni della Val di Magra e presente attivamente nei comuni afferenti al progetto;
- > Music Café presso la sala della Repubblica di Sarzana;
- > lo spazio musicale e centro di aggregazione giovanile nel Comune di Castelnuovo Magra.

8) *Obiettivi del progetto*^(*)

OBIETTIVI GENERALI

1. Promuovere sul territorio forme di aggregazione giovanile che permettano ai ragazzi di divenire protagonisti delle diverse offerte culturali organizzate sul territorio e che favoriscano l'incontro ed il confronto tra i giovani.
2. Offrire un più ampio supporto a minori e giovani seguiti dal Distretto Socio Sanitario 19 nel loro percorso individuale di crescita ed autonomia.

Obiettivi generali/area di azione	Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
1. AGGREGAZIONE GIOVANILE: Far divenire i giovani protagonisti delle offerte culturali organizzate sul territorio	a. Mantenere punti di informazione per i giovani in tutti gli ambiti territoriali del Distretto 19	n. punti di informazione presenti	n. 4 punti informativi con sezioni per i giovani	n. 4 punti informativi con sezioni per i giovani
	b. Aumentare il n° delle attività offerte dai Centri di Aggregazione giovanili	n. delle attività organizzate dai Centri di Aggregazione	38 nell'anno	42 nell'anno
	c. Organizzazione di eventi/attività tra i diversi centri aggregativi giovanili e con le associazioni giovanili, i gruppi informali e le scuole del territorio anche in collaborazione con l'ass. Accademia	n. eventi	15 eventi/attività all'anno	18 eventi/attività all'anno

	d. Aumentare il numero dei giovani che partecipano alle iniziative promosse dai Centri di Aggregazione Giovanile	n. partecipanti	25 partecipanti a settimana	30 partecipanti a settimana
	e. Organizzare incontri di conoscenza e promozione del Servizio Civile Nazionale in cui si evidenzia la valenza educativa e di “cittadinanza attiva” insita in tale iniziativa anche in collaborazione con l’ass. <i>L’egalité</i>	n. incontri di promozione organizzati sul territorio	n. 1 all’anno	n. 2 all’anno
2. EDUCAZIONE PER MINORI Sostenere i minori seguiti dal Distretto 19 nel loro percorso di crescita ed autonomia.	a. Affiancare almeno il 50% dei minori inseriti nei Centri Socio Educativi	n. minori affiancati all’interno dei Centri Socio Educativi	n. 14	n. 18
	b. Avviare una forma di sostegno ed accompagnamento durante le attività del tempo libero per quei minori che vivono in nuclei familiari seguiti dal Distretto 19	n. minori affiancati	n. 25	n. 30
	c. Organizzare, in spazi e luoghi di ritrovo informali, attività ed iniziative a sostegno del progetto di educativa di strada in essere, per facilitare il contatto con giovani (non seguiti dal Distretto Socio Sanitario)	n. attività ed eventi organizzati sul territorio	n. 1	n. 6

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi()*

La prima fase del progetto sarà dedicata alla strutturazione ed avvio delle attività di formazione generale e specifica dei volontari nonché all’organizzazione e consolidamento del gruppo di lavoro in cui i volontari del Servizio Civile verranno inseriti. In tale prima fase la formazione riguarderà in modo particolare la conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Verrà attivato un percorso di monitoraggio costituito da incontri con i referenti del progetto, rilevazione e raccolta dati che consentirà di verificare costantemente l’efficacia degli interventi attuati e di poterli eventualmente calibrare al fine di garantirne la migliore aderenza al progetto in essere.

In relazione agli obiettivi di cui al punto 8, le attività previste sono le seguenti:

Obiettivo 1:

Area d'intervento	Azioni
1. AGGREGAZIONE GIOVANILE: Far divenire i giovani protagonisti delle offerte culturali organizzate sul territorio	1.a_1 – Riunioni di programmazione del servizio punti informativi 1.a_2 – Raccolta e pubblicazione delle informazioni nei diversi punti informativi 1.a_3 – Aggiornamento del sito e del materiale informativo presente nei spazi giovanili 1.b_1 – Incontri di raccordo tra i diversi Centri Giovanili per la programmazione delle attività sul territorio 1.b_2 – Organizzazione di attività coordinate tra i diversi Centri Aggregazione Giovanili 1.b_3 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili 1.b_4 – Gestione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili 1.b_5 – Mantenere una “rete” duratura nel tempo tra i Centri Aggregazione Giovanili, attraverso incontri periodici 1.c_1 – Riunioni tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani (Centri Giovanili, associazioni sportive, parrocchie, altre organizzazioni) per programmare l'organizzazione di iniziative/attività comuni 1.c_2 – Realizzare una mappa ed un indirizzario di tutti gli enti presenti nel Distretto 19 che realizzano iniziative verso i giovani 1.c_3 – Gestione di iniziative/attività organizzate tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani 1.d_1 – Riunioni tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.d_2 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.e_1 – Incontri con scuole superiori e Centri Giovanili per verificare la disponibilità ad organizzare incontri sulla cittadinanza attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_2 – Pubblicizzazione sul territorio dell'iniziativa in programma 1.e_3 – Preparazione materiale e documentazione utile alla gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_4 – Gestione degli incontri sulla cittadinanza attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale

Obiettivo 2:

Azioni/ Area d'intervento	Dettaglio attività/ Azioni
2. EDUCAZIONE PER MINORI Sostenere i minori seguiti dal Distretto 19 nel loro percorso di crescita ed autonomia.	2.a_1- Riunioni tra Servizio Sociale ed educatori per individuare il progetto educativo individuale per ciascun minore 2.a_2- Incontri con i genitori per verificare i loro bisogni e come occasione per condividere gli obiettivi educativi individuati sui loro figli 2.a_3- Gestione della relazione educativa all'interno del centro socio-educativo 2.a_4 – Riunioni con le scuole che accolgono i minori seguiti dal Servizio Sociale per definizione dei rispettivi interventi (insegnanti ed educatori) 2.a_5 – Supporto allo studio dei minori nel Centro socio-educativo 2.a_6 – Gestione di momenti di socializzazione all'interno del centro socio-educativo 2.a_7 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato 2.a_8 – Incontri per supportare la relazione tra minori, famiglie e istituzioni 2.b_1 - Incontri di presentazione tra operatori del Servizio Sociale e la famiglia per condivisione obiettivi e definizione del supporto educativo da realizzare 2.b_2 – Gestione di attività di supporto scolastico presso l'abitazione dei minori 2.b_3 - Organizzazione di momenti ludici e ricreativi 2.b_4 – Accompagnamento del minore nelle sue attività del tempo libero (per es. sportive, musicali,

	...) 2.b.5 - Gestione di momenti aggregativi per giovani del distretto 2.b.6 - Supporto ai giovani, seguiti dal Distretto 19, nell'organizzazione del proprio tempo libero 2.b.7 - Incontri con enti, associazioni, per verificare e definire modalità di collaborazione con il progetto 2.b_8 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato dei minori 2.b_9 – Incontri con la famiglia dei minori seguiti per verificare l'andamento del progetto 2.c_1 - Riunioni tra equipe educatori di strada ed operatori del Distretto 19 per individuare luoghi informali e modalità di intervento 2.c_2 – Incontri con scuole, enti e commercianti del territorio per presentare il progetto e l'importanza della loro collaborazione 2.c_3 – Organizzazione di momenti aggregativi in spazi informali del territorio del Distretto 19 2.c_4 – Mantenimento della relazione educativa con i giovani contattati dal progetto di educativa di strada 2.c_5 – Supporto ai giovani, raggiunti dal progetto di educativa di strada, nella relazione con le istituzioni 2.c_6 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare gli interventi di educazione di strada
--	--

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1()*

Diagramma di Gantt relativo all'anno di servizio civile:

Azioni generali (accoglienza, avvio, formazione) e Obiettivo 1:

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza												
Avvio												
Formazione generale												
Formazione specifica												
1.a_1 – Riunioni di programmazione del servizio punti informativi												

1.a_2 – Raccolta e pubblicazione delle informazioni nei diversi punti informativi												
1.a_3 – Aggiornamento del sito e del materiale informativo presente nei spazi giovanili												
1.b_1 – Incontri di raccordo tra i diversi Centri Giovanili per la programmazione delle attività sul territorio												
1.b_2 – Organizzazione di attività coordinate tra i diversi Centri Aggregazione Giovanili												
1.b_3 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili												
1.b_4 – Gestione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili												

1.b_5 – Mantenere una “rete” duratura nel tempo tra i Centri Aggregazione Giovanili, attraverso incontri periodici												
1.c_1 – Riunioni tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani (Centri Giovanili, associazioni sportive, parrocchie, altre organizzazioni) per programmare l’organizzazione di iniziative/attività comuni												
1.c_2 – Realizzare una mappa ed un indirizzario di tutti gli enti presenti nel Distretto 19 che realizzano iniziative verso i giovani												
1.c_3 – Gestione di iniziative/attività organizzate tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani												
1.d_1 – Riunioni tra i punti informativi ed i centri giovanili												
1.d_2 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate tra i punti informativi ed i centri giovanili												

1.e_1 – Incontri con scuole superiori e Centri Giovanili per verificare la disponibilità ad organizzare incontri sulla cittadinanza attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale												
1.e_2 – Pubblicizzazione sul territorio dell’iniziativa in programma												
1.e_3 – Preparazione materiale e documentazione utile alla gestione degli incontri sulla cittadinanza attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale												
1.e_4 – Gestione degli incontri sulla cittadinanza attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale												

Obiettivo 2:

2.a_1- Riunioni tra Servizio Sociale ed educatori per individuare il progetto educativo individuale per ciascun minore												
2.a_2- Incontri con i genitori per verificare i loro bisogni e come occasione per condividere gli obiettivi educativi individuati sui loro figli												

2.a_3- Gestione della relazione educativa all'interno del centro socio-educativo												
2.a_4 – Riunioni con le scuole che accolgono i minori seguiti dal Servizio Sociale per definizione dei rispettivi interventi (insegnanti ed educatori)												
2.a_5 – Supporto allo studio dei minori nel Centro socio-educativo												
2.a_6 – Gestione di momenti di socializzazione all'interno del centro socio-educativo												
2.a_7 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato												
2.a_8 – Incontri per supportare la relazione tra minori, famiglie e istituzioni												
2.b_1 - Incontri di presentazione tra operatori del Servizio Sociale e la famiglia per condivisione obiettivi e definizione del supporto educativo da realizzare												
2.b_2 – Gestione di attività di supporto scolastico presso l'abitazione dei minori												

2.b_3 - Organizzazione di momenti ludici e ricreativi												
2.b_4 – Accompagnamento del minore nelle sue attività del tempo libero (per es. sportive, musicali, ...)												
2.b.5 - Gestione di momenti aggregativi per giovani del distretto												
2.b.6 - Supporto ai giovani, seguiti dal Distretto 19, nell'organizzazione del proprio tempo libero												
2.b.7 - Incontri con enti, associazioni, per verificare e definire modalità di collaborazione con il progetto												
2.b_8 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato dei minori												
2.b_9 – Incontri con la famiglia dei minori seguiti per verificare l'andamento del progetto												
2.c_1 - Riunioni tra equipe educatori di strada ed operatori del Distretto 19 per individuare luoghi informali e modalità di intervento												
2.c_2 – Incontri con scuole, enti e commercianti del territorio per presentare il progetto e l'importanza della loro collaborazione												

[illegible]

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*^(*)

Per garantire l'avvio del progetto, i volontari parteciperanno alle attività di formazione di carattere generale realizzate secondo la normativa vigente in collaborazione con le risorse umane dei diversi Comuni coinvolti e ad attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; inoltre particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un percorso di monitoraggio che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Obiettivo 1:

Area d'intervento	Ruolo ed attività previste per i volontari
1. AGGREGAZIONE GIOVANILE: Far divenire i giovani protagonisti delle offerte culturali organizzate sul territorio	1.a_1 – Partecipazione a riunioni di programmazione del servizio punti informativi 1.a_2 – Affiancamento agli operatori nella raccolta e pubblicazione delle informazioni nei diversi punti informativi 1.a_3 – Consegna del materiale informativo agli spazi giovanili 1.b_1 – Partecipazione attiva alle riunioni di raccordo tra i diversi Centri Giovanili per la programmazione delle attività sul territorio 1.b_2 – Sostegno nell'organizzazione di attività coordinate tra i diversi Centri Aggregazione Giovanili 1.b_3 – Sostegno nell'organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate dai

	Centri Aggregazione Giovanili 1.b_4 – Affiancamento nella gestione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili 1.c_1 – Partecipazione alle riunioni tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani (Centri Giovanili, associazioni sportive, parrocchie, altre organizzazioni) per programmare l'organizzazione di iniziative/attività comuni 1.c_2 – Affiancamento nella realizzazione di una mappa ed un indirizzario di tutti gli enti presenti nel Distretto 19 che realizzano iniziative verso i giovani 1.c_3 – Sostegno alla gestione di iniziative/attività organizzate tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani 1.d_1 – Riunioni tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.d_2 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.e_1 – Partecipazione agli incontri con scuole superiori e Centri Giovanili per verificare la disponibilità ad organizzare incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_2 – Partecipazione alla promozione dell'iniziativa in programma 1.e_3 – Preparazione materiale e documentazione utile alla gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_4 – Partecipazione attiva con una propria testimonianza alla gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale
--	--

Obiettivo 2:

Area d'intervento	Ruolo ed attività previste per i volontari
2. EDUCAZIONE PER MINORI Sostenere i minori seguiti dal Distretto 19 nel loro percorso di crescita ed autonomia.	2.a_1- Partecipazione alle riunioni tra Servizio Sociale ed educatori per individuare il progetto educativo individuale per ciascun minore 2.a_3- Affiancamento nella gestione della relazione educativa all'interno del centro socio-educativo 2.a_4 – Partecipazione alle riunioni con le scuole che accolgono i minori seguiti dal Servizio Sociale per definizione dei rispettivi interventi (insegnanti ed educatori) 2.a_5 – Affiancamento nella gestione delle attività di supporto nello studio allo studio dei minori nel Centro socio-educativo 2.a_6 – Affiancamento nella gestione delle attività socializzazione all'interno del centro socio-educativo 2.a_7 – Partecipazione alle riunioni di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato 2.b_2 – Affiancamento nella gestione delle attività di supporto scolastico presso l'abitazione dei minori 2.b_3 – Sostegno agli operatori nell'organizzazione e gestione di momenti ludici e ricreativi 2.b_4 – Accompagnamento del minore nelle sue attività del tempo libero (per es. sportive, musicali, ...) 2.b.5 - Sostegno agli operatori nell'organizzazione e gestione di momenti aggregativi per giovani del distretto 2.b.7 – Affiancamento agli operatori negli incontri con enti, associazioni, per verificare e definire modalità di collaborazione con il progetto 2.b_8 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato dei minori 2.c_1 – Partecipazione alle riunioni tra equipe educatori di strada ed operatori del Distretto 19 per individuare luoghi informali e modalità di intervento 2.c_3 – Sostegno agli operatori nell'organizzazione e gestione di momenti aggregativi in spazi informali del territorio del Distretto 19 2.c_4 – Affiancamento agli operatori negli incontri con i giovani contattati dal progetto di educazione di strada 2.c_6 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare gli interventi di educazione di strada

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività()*

Area d'intervento/ Azioni	Numero	Profilo – Competenze – esperienza	Ruolo previsto nel progetto
1.a_1 – Riunioni di programmazione del servizio punti informativi	13 3	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto Operatori dell'Informagiovani di Sarzana	Gestione riunioni di programmazione
1.a_2 – Raccolta e pubblicazione delle informazioni nei diversi punti informativi	3 5	Operatori dell'informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca)	Ricerca e raccolta e pubblicazione informazioni
1.a_3 – Aggiornamento del sito e del materiale informativo presente nei spazi giovanili	3 5 1	Operatori dell'Informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca) tecnico informatico del Comune	Aggiornamento del sito e del materiale informativo
1.b_1 – Incontri di raccordo tra i diversi Centri Giovanili per la programmazione delle attività sul territorio	13 3	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto operatori dell'Informagiovani di Sarzana	Partecipazione agli incontri di raccordo tra i diversi Centri Giovanili
1.b_2 – Organizzazione di attività coordinate tra i diversi Centri Aggregazione Giovanili	6 3	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana	Organizzazione di attività coordinate tra i diversi Centri Aggregazione Giovanili
1.b_3 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili	6 3	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana	Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili
1.b_4 – Gestione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili	6	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile	Gestione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili
1.b_5 – Mantenere una "rete" duratura nel tempo tra i Centri Aggregazione Giovanili, attraverso incontri periodici	6 3	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana	Incontri periodici Centri Aggregazione Giovanili per mantenere una "rete" duratura
1.c_1 – Riunioni tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani per programmare l'organizzazione	6 3	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana	Partecipano a riunioni tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani per programmare l'organizzazione di iniziative/attività comuni

di iniziative/attività comuni	5	dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca)	
1.c_2 – Realizzare una mappa ed un indirizzario di tutti gli enti presenti nel Distretto 19 che realizzano iniziative verso i giovani	6 3 5	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca)	Realizzano un indirizzario ed una ricerca per mappare tutti gli enti presenti nel Distretto 19 che realizzano iniziative verso i giovani
1.c_3 – Gestione di iniziative/attività organizzate tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani	6 3 5	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca)	Gestione di iniziative/attività organizzate tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani
1.d_1 – Riunioni tra i punti informativi ed i centri giovanili	6 3 5	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca)	Partecipazione a riunioni tra i punti informativi ed i centri giovanili
1.d_2 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate tra i punti informativi ed i centri giovanili	6 3 5	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca)	Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate tra i punti informativi ed i centri giovanili
1.e_1 – Incontri con scuole superiori e Centri Giovanili per verificare la disponibilità ad organizzare incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale	6 3 5 4	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca) insegnanti delle scuole superiori	Partecipazione ad incontri con scuole superiori e Centri Giovanili
1.e_2 – Pubblicizzazione sul territorio dell'iniziativa in programma	6 3 6 4	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca) insegnanti delle scuole superiori	Realizzano interventi per Pubblicizzare sul territorio l'iniziativa in programma
1.e_3 – Preparazione materiale e documentazione utile alla gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale	6 3 5	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell'Informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca)	Preparazione materiale e documentazione utile alla gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale

1.e_4 – Gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale	6 3 6 2	Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile operatori dell’Informagiovani di Sarzana dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca) volontari associazione <i>L’egalité</i>	Gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale
2.a_1- Riunioni tra Servizio Sociale ed educatori per individuare il progetto educativo individuale per ciascun minore	13 5 1	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all’interno ed all’esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.a_2- Incontri con i genitori per verificare i loro bisogni e come occasione per condividere gli obiettivi educativi individuati sui loro figli	13 5 1	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all’interno ed all’esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.a_3- Gestione della relazione educativa all’interno del centro socio-educativo	6	5 educatori con esperienza in campo educativo di minori 1 coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all’interno ed all’esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.a_4 – Riunioni con le scuole che accolgono i minori seguiti dal Servizio Sociale per definizione dei rispettivi interventi (insegnanti ed educatori)	13 5 1 8	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo insegnanti delle scuole	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all’interno ed all’esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori Insegnanti: gestiscono i minori a scuola
2.a_5 – Supporto nello studio allo studio dei minori nel Centro socio-educativo	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all’interno ed all’esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.a_6 – Gestione di momenti di socializzazione all’interno del centro socio-educativo	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all’interno ed all’esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.a_7 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato	13 5 1	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all’interno ed all’esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.a_8 – Incontri per supportare la relazione	13	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa

tra minori, famiglie e istituzioni	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.b_1 - Incontri di presentazione tra operatori del Servizio Sociale e la famiglia per condivisione obiettivi e definizione del supporto educativo da realizzare	13 5 1	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.b_2 – Gestione di attività di supporto scolastico presso l'abitazione dei minori	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.b_3 - Organizzazione di momenti ludici e ricreativi	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.b_4 – Accompagnamento del minore nelle sue attività del tempo libero (per es. sportive, musicali,...)	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.b.5 - Gestione di momenti aggregativi per giovani del distretto	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.b.6 - Supporto ai giovani, seguiti dal Distretto 19, nell'organizzazione del proprio tempo libero	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.b.7 - Incontri con enti, associazioni, per verificare e definire modalità di collaborazione con il progetto	13 5 1	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.b_8 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato dei minori	13 5 1	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.b_9 – Incontri con la famiglia dei minori se-	13	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa

guiti per verificare l'andamento del progetto	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.c_1 - Riunioni tra equipe educatori di strada ed operatori del Distretto 19 per individuare luoghi informali e modalità di intervento	13 5 1	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.c_2 – Incontri con scuole, enti e commercianti del territorio per presentare il progetto e l'importanza della loro collaborazione	13 5 1 8	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo insegnanti delle scuole	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori Insegnanti: gestiscono i minori a scuola
2.c_3 – Organizzazione di momenti aggregativi in spazi informali del territorio del Distretto 19	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.c_4 – Mantenimento della relazione educativa con i giovani contattati dal progetto di educativa di strada	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.c_5 – Supporto ai giovani, raggiunti dal progetto di educativa di strada, nella relazione con le istituzioni	5 1	educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo	Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori
2.c_6 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare gli interventi di educazione di strada	13 5 1 8	Assistenti sociali dei comuni sede di progetto educatori con esperienza in campo educativo di minori coordinatore educativo insegnanti delle scuole	Assistenti sociali: riferimenti del Servizio Sociale con visione completa della situazione familiare Educatori: svolgere attività con i minori all'interno ed all'esterno del centro socioeducativo Coordinatore: supportare il lavoro degli educatori Insegnanti: gestiscono i minori a scuola

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

9

sede	n. volontari
Comune di Arcola	1
Comune di Ortonovo	1
Comune di Santo Stefano di Magra	1
Comune di Vezzano Ligure	1
Comune di Sarzana	3
Comune di Ameglia	1
Comune Castelnuovo Magra	1
tot.	9

11)
posti con vitto e alloggio

Numero

0

12)
posti senza vitto e alloggio

Numero

9

13)
posti con solo vitto

Numero

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)*

25/settimanali

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Il servizio potrà comportare in alcuni casi:

- La guida di automezzi per il trasporto di minori;
- La disponibilità a missioni e trasferimenti con pernottamento;
- Flessibilità oraria, disponibilità serale e festiva.

E' inoltre richiesto il rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

--

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

I criteri di selezione dei volontari saranno quelli definiti ed approvati con determinazione del Direttore Generale n. 173 dell'11 giugno 2009
--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

☐	no
--------------------------	----

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Per la valutazione e la verifica dell'andamento delle attività progettuali, così come per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare ai volontari, è previsto un piano di monitoraggio interno continuo durante tutte le fasi di attuazione del progetto stesso, rivolto ai volontari, al progetto ed agli altri operatori coinvolti, con delle attività di rilevazione precise, alcune delle quali prevedono un confronto solo verbale, altre mediante l'elaborazione di schede e questionari.

Al termine del primo, del secondo, del terzo e del quarto trimestre di servizio, è previsto un incontro tra i volontari, gli operatori locali di progetto e il responsabile del monitoraggio, allo scopo di fare il punto della situazione e di riflettere sulle esperienze maturate nel trimestre di riferimento, analizzare le problematiche eventualmente emerse, raccogliere proposte e suggerimenti, critiche e domande.

In ogni incontro saranno fatte valutazioni sull'organizzazione dell'Ente e sulle modalità realizzative del progetto, sulle capacità e attitudini individuali dimostrate da ogni volontario, così come sul loro effettivo grado di coinvolgimento.

Al termine del primo semestre e a conclusione del progetto ogni operatore locale di progetto dovrà predisporre una relazione dettagliata sull'attività svolta dai volontari, sulle aspettative soddisfatte o meno, sugli obiettivi progettuali raggiunti o meno. Tale relazione dovrà essere inviata al responsabile del monitoraggio ed al responsabile del servizio civile.

Le attività di rilevazione, con la compilazione di schede e questionari, sono previste al termine dei primi sei mesi ed a conclusione del progetto stesso, mediante:

- compilazione ed elaborazione di schede per la rilevazione dei servizi forniti;
- rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti;
- supervisione tutoraggio, valutazioni con i volontari;
- somministrazione questionari anonimi ai volontari.

I volontari, a metà e alla conclusione del progetto, saranno chiamati a compilare: una scheda di auto valutazione, che dovrà evidenziare il loro grado di preparazione, motivazione e coinvolgimento, oltre che di soddisfazione complessiva; una breve relazione sull'esperienza di servizio civile svolta, dando una valutazione complessiva alla stessa, ed evidenziando le eventuali positività dell'esperienza.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

	no
--	----

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Possesso di patente auto di tipo B – Tale requisito è richiesto in quanto verranno effettuati trasferimenti sul territorio per l'organizzazione di eventi e servizi di trasporto e accompagnamento dei minori a gite, centri ricreativi, luoghi di realizzazione degli eventi.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

descrizione	importo
Materiale per realizzazione attività di aggregazione	€ 500,00
Materiale per pubblicizzazione	€ 1.000,00
Consulenze varie	€ 500,00
Spese benzina per accompagnamento soggetti fragili	€ 1.500,00
Spese per organizzazione eventi	€ 500,00
Formazione Specifica	€ 500,00
Spese per attrezzature e materiali	€ 1.000,00
Totale	€ 6.500,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Cooperativa Lindbergh	Minori : centri di aggregazione giovanili	Mette a disposizione n. 5 educatori nei momenti di aggregazione e nei centri socio educativi realizzati nel territorio del Distretto 19 per 16 ore mensili
-----------------------	---	--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

Risorse tecniche e strumentali - LOCALI	Area d'intervento
n. 5 sedi di centri giovanili attrezzati	1.a_1 – Riunioni di programmazione del servizio punti informativi
n. 3 saloni presso i centri per la gestione di attività di socializzazione	1.a_2 – Raccolta e pubblicazione delle informazioni nei diversi punti informativi
n. 8 sale per riunioni ed incontri con organizzazioni	1.a_3 – Aggiornamento del sito e del materiale informativo presente nei spazi giovanili
n. 1 aula scolastica per ogni scuola coinvolta	1.b_1 – Incontri di raccordo tra i diversi Centri Giovanili per la programmazione delle attività sul territorio
	1.b_2 – Organizzazione di attività coordinate tra i diversi Centri Aggregazione Giovanili
	1.b_3 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili
	1.b_4 – Gestione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili
	1.b_5 – Mantenere una “rete” duratura nel tempo tra i Centri Aggregazione Giovanili, attraverso incontri periodici
	1.c_1 – Riunioni tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani (Centri Giovanili, associazioni sportive, parrocchie, altre organizzazioni) per programmare l'organizzazione di ini

	ziative/attività comuni 1.c_2 – Realizzare una mappa ed un indirizzario di tutti gli enti presenti nel Distretto 19 che realizzano iniziative verso i giovani 1.c_3 – Gestione di iniziative/attività organizzate tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani 1.d_1 – Riunioni tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.d_2 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.e_1 – Incontri con scuole superiori e Centri Giovanili per verificare la disponibilità ad organizzare incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_2 – Pubblicizzazione sul territorio dell’iniziativa in programma 1.e_3 – Preparazione materiale e documentazione utile alla gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_4 – Gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 2.a_1- Riunioni tra Servizio Sociale ed educatori per individuare il progetto educativo individuale per ciascun minore 2.a_2- Incontri con i genitori per verificare i loro bisogni e come occasione per condividere gli obiettivi educativi individuati sui loro figli 2.a_3- Gestione della relazione educativa all’interno del centro socio-educativo 2.a_4 – Riunioni con le scuole che accolgono i minori seguiti dal Servizio Sociale per definizione dei rispettivi interventi (insegnanti ed educatori) 2.a_5 – Supporto nello studio allo studio dei minori nel Centro socio-educativo 2.a_6 – Gestione di momenti di socializzazione all’interno del centro socio-educativo 2.a_7 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato 2.a_8 – Incontri per supportare la relazione tra minori, famiglie e istituzioni 2.b_1 - Incontri di presentazione tra operatori del Servizio Sociale e la famiglia per condivisione obiettivi e definizione del supporto educativo da realizzare 2.b_2 – Gestione di attività di supporto scolastico presso l’abitazione dei minori 2.b_3 - Organizzazione di momenti ludici e ricreativi 2.b_4 – Accompagnamento del minore nelle sue attività del tempo libero (per es. sportive, musicali, ...) 2.b.5 - Gestione di momenti aggregativi per giovani del distretto 2.b.6 - Supporto ai giovani, seguiti dal Distretto 19, nell’organizzazione del proprio tempo libero 2.b.7 - Incontri con enti, associazioni, per verificare e definire modalità di collaborazione con il progetto 2.b_8 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato dei minori 2.b_9 – Incontri con la famiglia dei minori seguiti per verificare l’andamento del progetto 2.c_1 - Riunioni tra equipe educatori di strada ed operatori del Distretto 19 per individuare luoghi informali e modalità di intervento 2.c_2 – Incontri con scuole, enti e commercianti del territorio per presentare il progetto e l’importanza della loro collaborazione 2.c_3 – Organizzazione di momenti aggregativi in spazi informali del territorio del Distretto 19 2.c_4 – Mantenimento della relazione educativa con i giovani contattati dal progetto di educativa di strada
--	---

	2.c_5 – Supporto ai giovani, raggiunti dal progetto di educativa di strada, nella relazione con le istituzioni 2.c_6 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare gli interventi di educazione di strada
--	---

Risorse tecniche e strumentali - ATTREZZATURE	Area d'intervento
n. 16 postazioni composte pc, telefono, stampante e connessione internet	1.a_1 – Riunioni di programmazione del servizio punti informativi 1.a_2 – Raccolta e pubblicazione delle informazioni nei diversi punti informativi 1.a_3 – Aggiornamento del sito e del materiale informativo presente nei spazi giovanili
n. 5 automezzi per attività di accompagnamento	1.b_1 – Incontri di raccordo tra i diversi Centri Giovanili per la programmazione delle attività sul territorio
n. 40 bacheche pubbliche per la pubblicizzazione attività ed iniziative dei centri	1.b_2 – Organizzazione di attività coordinate tra i diversi Centri Aggregazione Giovanili
19 Tavoli e 88 sedie pieghevoli per attività all'aperto	1.b_3 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili
n. 5 gazebo	1.b_4 – Gestione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili
Strumenti musicali	1.b_5 – Mantenere una “rete” duratura nel tempo tra i Centri Aggregazione Giovanili, attraverso incontri periodici
n. 5 palco per eventi	1.c_1 – Riunioni tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani (Centri Giovanili, associazioni sportive, parrocchie, altre organizzazioni) per programmare l'organizzazione di iniziative/attività comuni
Strumentazione per concerti (mixer, casse, microfoni,)	1.c_2 – Realizzare una mappa ed un indirizzario di tutti gli enti presenti nel Distretto 19 che realizzano iniziative verso i giovani 1.c_3 – Gestione di iniziative/attività organizzate tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani
Strumentazione per attività sportive in spazi non formali	1.d_1 – Riunioni tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.d_2 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.e_1 – Incontri con scuole superiori e Centri Giovanili per verificare la disponibilità ad organizzare incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_2 – Pubblicizzazione sul territorio dell'iniziativa in programma 1.e_3 – Preparazione materiale e documentazione utile alla gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_4 – Gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 2.a_1- Riunioni tra Servizio Sociale ed educatori per individuare il progetto educativo individuale per ciascun minore 2.a_2- Incontri con i genitori per verificare i loro bisogni e come occasione per condividere gli obiettivi educativi individuati sui loro figli 2.a_3- Gestione della relazione educativa all'interno del centro socio-educativo 2.a_4 – Riunioni con le scuole che accolgono i minori seguiti dal Servizio Sociale per definizione dei rispettivi interventi (insegnanti ed educatori) 2.a_5 – Supporto nello studio allo studio dei minori nel Centro socio-educativo 2.a_6 – Gestione di momenti di socializzazione all'interno del centro socio-educativo 2.a_7 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato 2.a_8 – Incontri per supportare la relazione tra minori, famiglie e istituzioni 2.b_1 - Incontri di presentazione tra operatori del Servizio Sociale e la famiglia per condivisione obiettivi e definizione del supporto educativo da realizzare 2.b_2 – Gestione di attività di supporto scolastico presso l'abitazione dei minori

	2.b_3 - Organizzazione di momenti ludici e ricreativi 2.b_4 – Accompagnamento del minore nelle sue attività del tempo libero (per es. sportive, musicali, ...)
--	---

Risorse tecniche e strumentali - MATERIALI	Area d'intervento
Materiale per gestione attività di aggregazione, socializzazione e laboratori artistici (per es. palloni, pennarelli, cartelloni, creta, ...)	1.a_1 – Riunioni di programmazione del servizio punti informativi 1.a_2 – Raccolta e pubblicazione delle informazioni nei diversi punti informativi 1.a_3 – Aggiornamento del sito e del materiale informativo presente nei spazi giovanili
Materiale informativo ad uso degli spazi informativi	1.b_1 – Incontri di raccordo tra i diversi Centri Giovanili per la programmazione delle attività sul territorio 1.b_2 – Organizzazione di attività coordinate tra i diversi Centri Aggregazione Giovanili 1.b_3 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili 1.b_4 – Gestione delle attività organizzate dai Centri Aggregazione Giovanili 1.b_5 – Mantenere una “rete” duratura nel tempo tra i Centri Aggregazione Giovanili, attraverso incontri periodici 1.c_1 – Riunioni tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani (Centri Giovanili, associazioni sportive, parrocchie, altre organizzazioni) per programmare l'organizzazione di iniziative/attività comuni 1.c_2 – Realizzare una mappa ed un indirizzario di tutti gli enti presenti nel Distretto 19 che realizzano iniziative verso i giovani 1.c_3 – Gestione di iniziative/attività organizzate tra i diversi enti che realizzano iniziative verso i giovani 1.d_1 – Riunioni tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.d_2 – Organizzazione e gestione della promozione delle attività organizzate tra i punti informativi ed i centri giovanili 1.e_1 – Incontri con scuole superiori e Centri Giovanili per verificare la disponibilità ad organizzare incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_2 – Pubblicizzazione sul territorio dell'iniziativa in programma 1.e_3 – Preparazione materiale e documentazione utile alla gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 1.e_4 – Gestione degli incontri sulla cittadina attiva e di presentazione del Servizio Civile Nazionale 2.a_1- Riunioni tra Servizio Sociale ed educatori per individuare il progetto educativo individuale per ciascun minore 2.a_2- Incontri con i genitori per verificare i loro bisogni e come occasione per condividere gli obiettivi educativi individuati sui loro figli 2.a_3- Gestione della relazione educativa all'interno del centro socio-educativo 2.a_4 – Riunioni con le scuole che accolgono i minori seguiti dal Servizio Sociale per definizione dei rispettivi interventi (insegnanti ed educatori) 2.a_5 – Supporto nello studio allo studio dei minori nel Centro socio-educativo 2.a_6 – Gestione di momenti di socializzazione all'interno del centro socio-educativo 2.a_7 – Riunione di equipe e di supervisione per monitorare il progetto educativo individualizzato 2.a_8 – Incontri per supportare la relazione tra minori, famiglie
Materiale di cancelleria per attività di supporto scolastico (per es. quaderni, penne, pennarelli, cartelloni, ...) Bevande ed alimenti per le attività di aggregazione e socializzazione nel Centro Socio-educativo	

	e istituzioni 2.b_1 - Incontri di presentazione tra operatori del Servizio Sociale e la famiglia per condivisione obiettivi e definizione del supporto educativo da realizzare 2.b_2 – Gestione di attività di supporto scolastico presso l’abitazione dei minori 2.b_3 - Organizzazione di momenti ludici e ricreativi 2.b_4 – Accompagnamento del minore nelle sue attività del tempo libero (per es. sportive, musicali, ...)
--	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Casa della Salute, Via Paci, 1 – Sarzana

31) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione è realizzata in proprio, presso l’Ente, con formatori dell’Ente, con il coinvolgimento di esperti esterni.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

No

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

- Lezioni frontali magistrali
- Dinamiche non formali:
 - Tecniche di animazione e giochi di ruolo per la conoscenza di sé e degli altri
 - Gruppi di approfondimento
 - Esercitazioni individuali e di gruppo

34) *Contenuti della formazione (*)*

I moduli in programma seguono le “Linee generali per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” derivanti dal decreto 160/2013, proponendo quindi un percorso formativo che trova il suo filo conduttore in primis nella “difesa civile non armata e nonviolenta”, ma anche nell’impegno civile, nell’utilità sociale e nell’educazione e nella formazione civica del cittadino.

CONTENUTO	MODALITA'	DURATA (ORE)
Accoglienza L'identità del gruppo in formazione	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali	3
Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale	Frontale	3
Il dovere di difesa della Patria Difesa Civile non armata e nonviolenta	Frontale, interattiva	3
La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico	Frontale, interattiva	3
La formazione civica e la cittadinanza attiva La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Carta Costituzionale, gli Organi Costituzionali e l'iter legislativo	Frontale, interattiva	3
Le forme di cittadinanza e le forme di partecipazione. Volontariato, Cooperazione Sociale, Promozione sociale.	Frontale, interattiva, , con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	3
La protezione civile: la difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone come difesa della Patria ed esperienza di cittadinanza attiva	Frontale	3
La rappresentanza dei volontari del servizio civile. L'importanza del Servizio Civile Volontario attraverso la diretta partecipazione dei volontari.	Frontale, interattiva	3
Presentazione dell'Ente Ruolo delle istituzioni locali	Frontale	3
Lavoro per progetti	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	3
L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure	Frontale	3
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	3
La comunicazione interpersonale e la gestione del conflitto	Interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	4

35) *Durata (*)* 40 ore, da erogare entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Casa della Salute, Via Paci, 1 – Sarzana
Singole sedi di realizzazione del progetto

37) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente;
- b) affidata ad altri soggetti terzi.

Previsione di incontri mensili nelle singole sedi di attuazione del progetto, condotti dagli operatori locali di Progetto, che approfondiranno le tematiche emerse durante lo svolgimento del progetto;

Durante gli incontri verrà utilizzato lo strumento del feedback.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Santi Mirco, nato a La Spezia il 15/01/1988	Laurea in scienze gastronomiche, master in igiene, prevenzione e sicurezza; si occuperà per il progetto di formazione in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.
Amorfini Valeria, nata a La Spezia il 12/11/1972	In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, scolastici e territoriali per il Comune di Santo Stefano di Magra; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto	Minori e giovani • Linee guida e orientamenti comunitari • Principi costituzionali di riferimento • Elementi legislativi e politiche di intervento nazionale e regionale sui giovani, • La normativa sui minori nel settore socio-assistenziale
Calabrese Stefania, nata a La Spezia il 21/01/1959	In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, e territoriali per il Comune di Sarzana; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per	La relazione con i giovani ed i minori nel Distretto <i>Il protagonismo giovanile:</i> • Linee guida e orientamenti comunitari • I principi costituzionali di riferimento

	le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto	• Elementi legislativi e politiche di intervento nazionali e locali • Le forme della partecipazione giovanile nel distretto 19 • Le forme di comunicazione giovanile (forum, social network, la radio, la musica, ...) • Tecniche di animazione giovanile Fondamenti di progettazione sociale: • Dall'analisi del contesto alle finalità del progetto • Finalità e obiettivi: quali differenze? • La progettazione di dettaglio: dagli obiettivi alle azioni • La pianificazione delle attività • La gestione di forum giovanili • I gruppi informali • L'utilizzo di strumenti open source • La valutazione • La progettazione partecipata • L'educativa di strada approccio e funzioni • Work-shop su esperienze di aggregazione e partecipazione attiva presenti sul territorio
Amorfini Valeria, nata a La Spezia il 12/11/1972	In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, scolastici e territoriali per il Comune di Santo Stefano di Magra; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto	La comunicazione nella relazione: 1. Elementi per l'approccio educativo a minori e disabili 2. Elementi per l'approccio educativo con adolescenti 3. Elementi per la gestione del conflitto 4. Elementi per la gestione dei gruppi 5. Elementi di lavoro di gruppo e partnership 6. Elementi ascolto e comunicazione empatica
Calabrese Stefania, nata a La Spezia il 21/01/1959	In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, scolastici e territoriali per il Comune di Santo	

	Stefano di Magra; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto	
--	---	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Santi Mirco, nato a La Spezia il 15/01/1988	Laurea magistrale in scienze e tecnologie agrarie, master in Igiene industriale, prevenzione e sicurezza, formatore in corsi di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008, formatore nelle precedenti edizioni del progetto
---	--

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

- Lezioni frontali
- Analisi di un caso per tipologia di utenza
- Problem solving

41) *Contenuti della formazione (*)*

Contenuti della formazione	Ore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.	8 ore suddivise in 2 moduli da 4 ore
Minori e giovani • Linee guida e orientamenti comunitari • Principi costituzionali di riferimento • Elementi legislativi e politiche di intervento nazionale e regionale sui giovani, • La normativa sui minori nel settore socio-assistenziale	8 ore suddivise in 2 moduli di 4 ore
La relazione con i giovani ed i minori nel Distretto Il protagonismo giovanile: • Linee guida e orientamenti comunitari • I principi costituzionali di riferimento • Elementi legislativi e politiche di intervento nazionali e locali • Le forme della partecipazione giovanile nel distretto 19 • Le forme di comunicazione giovanile (forum, social network, la radio, la musica, ...)	12 ore suddivise in 3 moduli di 4 ore
Fondamenti di progettazione sociale: • Dall’analisi del contesto alle finalità del progetto • Finalità e obiettivi: quali differenze? • La progettazione di dettaglio: dagli obiettivi alle azioni • La pianificazione delle attività	12 ore suddivise in 3 moduli di 4 ore

• La gestione di forum giovanili • I gruppi informali • L'utilizzo di strumenti open source • La valutazione • La progettazione partecipata • L'educativa di strada approccio e funzioni • Work-shop su esperienze di aggregazione e partecipazione attiva presenti sul territorio	
La comunicazione nella relazione: 8. Elementi per l'approccio educativo a minori e disabili 9. Elementi per l'approccio educativo con adolescenti 10. Elementi per la gestione del conflitto 11. Elementi per la gestione dei gruppi 12. Elementi di lavoro di 13. gruppo e partnership 14. Elementi ascolto e comunicazione empatica	10 ore suddivise in tre moduli: due di 3 ore e uno di 4 ore
TOTALE	50 ore

42) *Durata(*)*

50 ore, in due tranches: il 70% entro i primi 90 giorni, il 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Motivazioni della scelta dei tempi di erogazione: si ritiene importante da un lato fornire ai volontari strumenti adeguati per sapersi porre in relazione con un'utenza che presenta situazioni delicate e complesse, dall'altro accompagnarli nel percorso di progressiva autonomia che non può essere adeguatamente raggiunta entro tre mesi dall'inizio del servizio. La formazione verrà quindi erogata secondo le seguenti logiche:

- informativa/formativa all'avvio del progetto, per fornire ai volontari i contenuti teorici necessari per essere inseriti all'interno dei servizi;
- di assimilazione e riformulazione nella seconda fase, per consentire loro di riflettere sui valori e significati degli argomenti trattati e di coglierne le specificità fino a rielaborarli e farli propri.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Il piano di monitoraggio della formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione sui volontari. Esso verrà svolto attraverso una verifica del livello di apprendimento delle conoscenze acquisite in riferimento agli obiettivi del programma formativo presentato, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.

Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;
- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;
- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo conto delle "reazioni" degli utenti/destinatari.

La metodologia adottata per monitorare il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:

1. Monitoraggio e Valutazione ex ante.

Attraverso schede/questionario verranno valutate tutte le variabili che interverranno nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, i loro interessi in relazione all'intervento formativo, se e in che misura la formazione potrebbe rispondere alle loro esigenze di miglioramento e crescita personale e professionale;

2. Monitoraggio e Valutazione in itinere.

Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici relativi a tempi, dinamiche, argomenti e risorse impiegate nel processo formativo, che verranno esaminati dall'esperto di monitoraggio e discussi con i formatori, consentendo una prima riflessione sul progetto formativo.

3. Monitoraggio e Valutazione ex post.

Riguarderà in particolare la trasmissibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati (questionari e successivo incontro tra formatori, volontari, esperto di monitoraggio) consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo. Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.

Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati gli obiettivi del processo di monitoraggio:

- riconoscere cosa si è appreso e cosa invece è risultato maggiormente difficile;
- correggere e migliorare la proposta formativa;
- rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
- analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione della formazione realizzata e ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Sarzana, 08.01.2019

Il Responsabile legale dell'ente

Il Sindaco

Avv. Cristina Ponzanelli